

**CAMERA DEI DEPUTATI** N. 34**PROPOSTA DI LEGGE**

D' INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MARCHESI, LOZZA, TARGETTI, DUGONI, D'AGOSTINO, GULLO, MORANINO, BOTTAI, NENNI GIULIANA, FARALLI, FERRANDI, FAZIO LONGO ROSA, MINELLA ANGIOLA, SANTI, GALLO ELISABETTA, RAVERA CAMILLA, SILIPO, VIVIANI LUCIANA, NASI, PAOLUCCI, AZZI, ROSSI MARIA MADDALENA, RICCI, FAILLA, LA MARCA, CINCIARI RODANO MARIA LISA, IOTTI LEONILDE, PINO, BORELLINI GINA, DAL POZZO, STUANI, BERGAMONTI, LOMBARDI CARLO, DIAZ LAURA, FLOREANINI DELLA PORTA GISELLA, COPPI ILIA, TORRETTA, GERACI, MANCINI, LACONI**

*Annunziata nella seduta del 25 giugno 1948*

**Nomina di una Commissione di inchiesta parlamentare sulle condizioni delle scuole e degli istituti privati di istruzione media legalmente riconosciuti**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, cui si riferisce la circolare ministeriale 15 aprile 1948, n. 33, fu nominata una Commissione di inchiesta nazionale per la riforma della scuola, la quale, sotto la presidenza dell'onorevole Ministro per la pubblica istruzione, « ha lo scopo di fare accertamenti sullo stato attuale della scuola italiana e di raccogliere proposte e suggerimenti intorno a un nuovo assetto della scuola in ogni suo ordine e grado ». È fuori dubbio che la scuola italiana ha urgente bisogno di uscire dalla attuale disordinata precarietà per costituirsi in organismo ben disciplinato e fecondo e in tutto conforme alle presenti necessità. Ed è augurabile che la Commissione di inchiesta nazionale possa presto elaborare il materiale raccolto, perchè non sia troppo ritardata quella riforma scolastica che attraverso il

flusso delle varie opinioni deve aver fondamento e stabilità nella saggezza e nella esperienza del legislatore.

Nel copioso questionario proposto dal Ministero della pubblica istruzione si tace della scuola non governativa di istruzione media. Ed è naturale sia così, giacchè le scuole che chiedono il legale riconoscimento dello Stato devono essere ordinate secondo le norme e i procedimenti della pubblica scuola e perciò solo a riforma scolastica compiuta potranno essere stabilite le regole della parità o delle parificazioni o dei pareggiamenti. Ma la riforma, per quanto favorita da comune buona volontà, dovrà prima essere redatta in un compiuto disegno di legge e poi seriamente discussa dal Parlamento.

La scuola è tale presidio della Nazione che non tollera nessuna incuria o frettolosità legislativa. D'altra parte il problema degli

Istituti privati legalmente riconosciuti non consente indugi alla sua risoluzione. Molte voci abbiamo ascoltato ed ascoltiamo, che denunciano negli Istituti legalmente riconosciuti una delle massime cause del decadimento scolastico: altre voci si levano in difesa, ma queste non bastano a rimuovere il sospetto di un pericolo o di un danno effettivo.

È inoltre da notare che da qualche decennio la parificazione degli Istituti privati cresce con preoccupante rapidità; già nell'anno 1946-47 gli Istituti privati legalmente riconosciuti nella sola città di Roma superavano il centinaio: e molti di essi comprendono scuole medie di diverso ordine e grado.

Vedrò più tardi il Parlamento in qual modo convenga al miglioramento della cultura nazionale e alla prosperità della stessa scuola privata stabilire le norme e i limiti, i diritti e le garanzie che dovranno regolare le parificazioni; ma perchè questo avvenga sarà necessario che il Parlamento abbia già validi elementi di conoscenza e di giudizio sulle attuali condizioni delle scuole legalmente riconosciute.

A tale scopo affidiamo, onorevoli colleghi, alla vostra considerazione la presente proposta di legge, che valga pertanto a consigliare una opportuna remora nella concessione di nuovi riconoscimenti legali.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ARTICOLO UNICO.

È istituita una Commissione parlamentare di inchiesta col mandato di riferire entro l'anno 1948 sulle condizioni degli Istituti privati di istruzione media legalmente riconosciuti.